



Il neo presidente della Provincia di Monza e Brianza, Luca Santambrogio, davanti alla sede

**POLITICA** Il primo cittadino chiede meno burocrazia e un contatto più diretto con lo Stato centrale e le istituzioni



## Sartini contro la provincia: «E' un ente inutile, andrebbe soppresso»

**VIMERCATE** (glz) Province? No grazie. Posizione netta del sindaco di Vimercate **Francesco Sartini** che poche settimane fa, durante un incontro nella sede di Monza e Brianza, dove si è tenuta una votazione per chiedere al Parlamento di far tornare le Province enti di primo livello, il sindaco Sartini ha votato contro perché contrario a questo ente che ritiene inutile.

La discussione si è aperta durante l'ultima assemblea dei sindaci della Brianza ritrovatisi in Provincia per parlare del futuro dell'ente e prendere alcune decisioni in merito. Fra le votazioni che sono state portate all'ordine del giorno anche quella ri-

guardante la proposta da inviare alle Camere, a Roma, per chiedere che le province ritornino ad essere enti di primo livello. Un cambiamento che di fatto annullerebbe la riforma Del Rio, che ha visto diventare le province enti di secondo livello con molti meno poteri decisionali e anche a livello economico, con meno potere e con una diretta dipendenza dai finanziamenti statali.

Un ente di secondo livello non prevede inoltre una elezione diretta da parte dei cittadini dei suoi rappresentanti in Consiglio, che viene invece eletto dall'assemblea dei sindaci. L'ultima elezione ha visto la vittoria del neo presidente **Luca Santambrogio** della Lega che ha sostituito il suo predecessore **Roberto Invernizzi** del Partito Democratico.

«Così come sono oggi le Province non hanno senso di esistere - ha affermato il sindaco Sartini - La riforma che è stata fatta negli anni

scorsi è rimasta a metà. Non ha soppresso l'ente e non gli ha dato neanche gli strumenti per poter andare avanti con le proprie gambe. Per me e per altri sindaci del Movimento le province dovrebbero sparire e si dovrebbe trovare una soluzione più efficiente per i cittadini che hanno bisogno di risposte e di maggiore vicinanza con lo Stato centrale. Ci vorrebbero molte più risorse per le province sia a livello di personale ma soprattutto a livello economico: è evidente come in questi anni ci siano stati molti problemi per finanziare le scuole superiori e la manutenzione delle strade. C'è bisogno di un contatto più diretto invece fra i Comuni e lo Stato e credo che con la presenza di un ente come la Regione non ci sia bisogno di un altro ente che si frapponga fra Comune e Stato».

Una proposta, quella votata all'assemblea dei sindaci, sottoscritta dalla quasi

totalità dei presenti e che verrà inviata a Roma, come fatto in altre province in tutta Italia, con l'obiettivo di dare nuovamente potere all'ente che continua ad avere gravi problemi di tipo economico.

«Con la provincia di mezzo, per realizzare alcune opere, dobbiamo fare tre passaggi burocratici e credo che averne uno in meno sarebbe più facile e velocizzerebbe anche il lavoro - ha continuato Sartini - Ad esempio abbiamo un sistema idrico diviso per Province che a livello locale a volte non ha senso, perché il gestore della rete ha in capo territori che vanno oltre le province: questo è un esempio ma ce ne potrebbero essere molti altri che si potrebbero citare. Per questo motivo ho deciso di votare contro e l'auspicio è che presto lo Stato possa decidere a riguardo migliorando il proprio rapporto con i comuni».

Lorenzo Giglio

In alto il sindaco di Vimercate Francesco Sartini che ha votato contro il ritorno delle province a ente di primo livello perché contrario alla loro rinascita e favorevole ad una eliminazione